GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

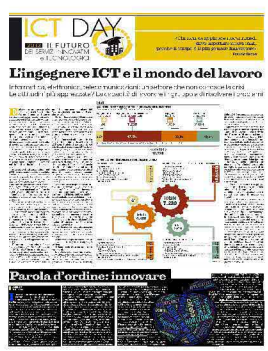
Data 28-05-2013
Pagina 27
Foglio 1

www.ecostampa.it

Parola d'ordine: innovare

LORENZO CENTENARI

Innovare. Ma innovare ora, non domani. Perché l'opportunità esiste, si chiama «Horizon 2020» e chiede solo di essere raccolta. E a Parma, un «gate» per salire a bordo del progresso è già in funzione: è l'agroalimentare, sfera verso cui incanalare la miglior tecnologia, terreno da coltivare con amore per elevare la città, una volta per tutte, al rango di esempio internazionale. Ma la strada è in salita: il Paese arranca mentre il resto del mondo, tanto per cambiare, corre. Lo certificano, mai così fastidiose, le statistiche: mentre l'**economia digitale globale** cresce del 5,8%, l'Italia arretra dell'1,8%, zavorrata dalla crisi dell'IT tradizionale (-4,0%) e dalle telecomunicazioni (-3,5%). Crescono semmai i segmenti legati al web e al mobile, sia come infrastrutture (tablet, +69,1%, smartphone, +38,9%, Smart Tv, +31,9%, Internet delle cose, +18%, eReader, +16,5%), sia come contenuti (+7,2% di cui e-book, +84,6%, musica, +29%, editoria online, +13,4%, software e soluzioni applicative, +2,4%). Ma è un successo parziale, registrato in un contesto ancora sordo all'**innovazione**. Dove ogni investimento rappresenta per un'impresa un vero e proprio azzardo, dove le «best practice» rimangono fenomeni isolati e non acquistano la dimensione necessaria a incidere sui trend negativi. In assenza di interventi specifici, si legge nel Rapporto Assinform 2013, «le stime per l'anno in corso non possono essere segnate che da un profondo pessimismo: si teme, infatti, un'ulteriore discesa del 3,6% del **Global Digital Market**, con l'IT tradizionale in caduta libera a -5,8%». Pesanti, per un settore così «labour intensive» (400 mila addetti), le ricadute sull'occupazione. Solo se si darà avvio a un cambiamento radicale del quadro di riferimento, si inizierà a scorgere la luce in fondo al tunnel. E' quindi all'**Agenda Digitale**, che la classe dirigente ha il dovere di applicarsi seriamente. Come? Portando innanzitutto il suo braccio operativo, l'Agenzia per l'Italia Digitale, sotto la massima responsabilità politica: Palazzo Chigi. Mentre l'Europa di un programma digitale si è già equipaggiato, in campo nazionale ancora il tema non riscuote infatti l'attenzione che meriterebbe, condannando la società a un progressivo distacco dal treno comunitario. Non resta, al momento, che mirare alla scena europea: **Horizon 2020**, il progetto dell'Unione per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione, apre i rubinetti nel 2014. Se l'Italia intende ancora partecipare alla spartizione di preziose risorse, non c'è tempo da perdere. Parma, in particolare, ha la chance di mettersi in gioco nel suo habitat d'elezione: l'agroalimentare e l'impiantistica, dominio applicativo contemplato anche dal **Piano strategico di ricerca** per la piattaforma FIT (Internet del futuro). «Presentare un processo oltre che un prodotto, rivisitare la tradizione in funzione degli stili di vita contemporanei, miscelare il tutto in una logica di sistema». Spunti estratti dal documento presentato alla Piattaforma FIT dalla Consulta innovazione, comunicazione e tecnologia dell'Unione parmense degli industriali (Upi-Unict): «All'interno del dibattito sulle strategie e le politiche da adottare, il sistema agroalimentare – si legge – riveste un ruolo centrale, anche e soprattutto in chiave di sicurezza. Nel quadro di una virtuosa distribuzione dei prodotti all'interno e al di fuori dell'Ue, è ad esempio necessario implementare una efficiente "**catena del freddo**", fondamentale per controllare la qualità degli alimenti, la validità della scadenza a loro attribuita, la possibilità di memorizzare tutte le informazioni riguardanti il loro arrivo, lo stato di conservazione, le manipolazioni ed infine la data di stoccaggio e la loro ubicazione. Andrebbe quindi creato un disciplinare standard in grado di definire una nuova piattaforma informatica per l'organizzazione delle informazioni che provengono dalle linee di produzione fino alla distribuzione, passando per i sistemi di movimentazione e di stoccaggio dei prodotti refrigerati o che comunque necessitano di una temperatura controllata. Contemporaneamente, mediante una infrastruttura basata anche su "**Cloud computing**", si potrebbe creare un osservatorio per il monitoraggio statistico delle informazioni, con particolare riguardo alle problematiche della tracciabilità e alla riduzione dei consumi energetici». Proposte. Che chiedono riscontri, discussioni, adesioni. ■



058042

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.